

Diocesi di Forlì – Bertinoro Parrocchia di Santa Maria del Voto in Romiti Concorso di progettazione del nuovo complesso parrocchiale “Beato Paolo VI”

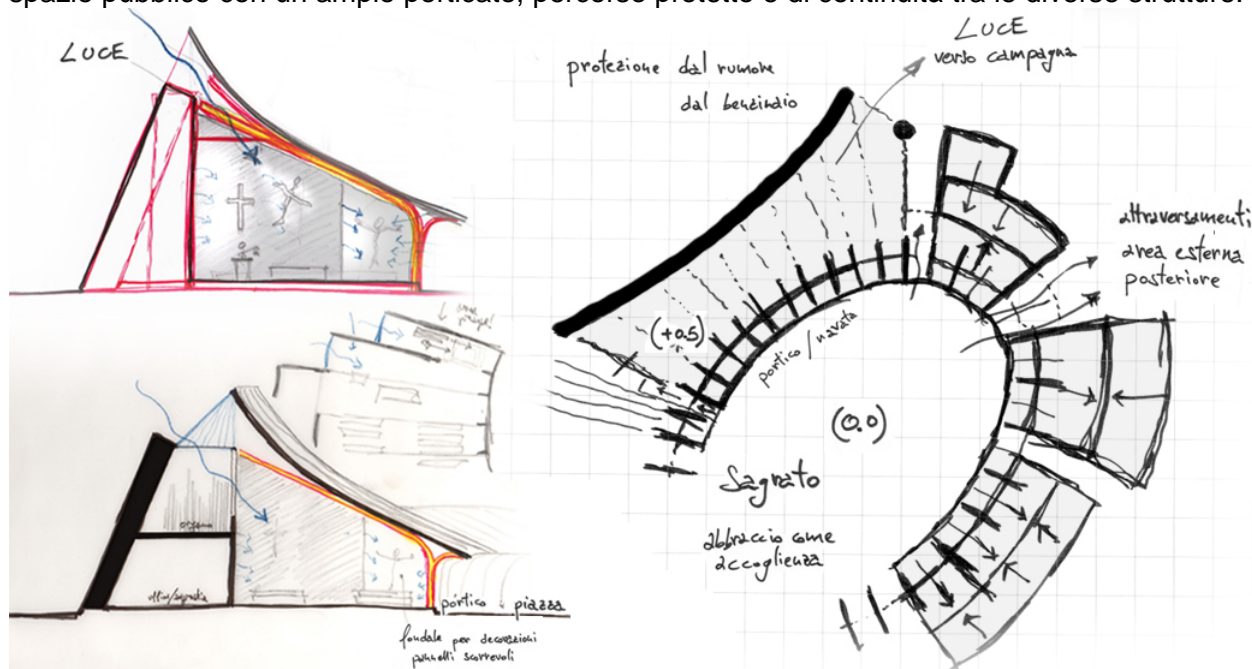
approccio progettuale

Gli elementi fondanti del nuovo complesso parrocchiale modellano la città *come lievito nella pasta*, plasmando il territorio dall'interno della Parrocchia per disegnare un'area del quartiere

lettura del territorio e ospitalità della Parrocchia: protezione e accoglienza

La presenza del fiume che separa il quartiere dalla città, limite fisico e minaccia per la Parrocchia esistente, diventa impronta per la protezione del nuovo complesso dalla rumorosità di via Firenze e dalla presenza visiva dell'area di servizio; il segno si curva nel lotto come il fiume al limite della città, riprendendo il tema caratterizzante il quartiere dei Romiti come *oltre il fiume* per renderlo elemento distintivo e rappresentante del nuovo intervento.

L'ospitalità della Parrocchia esprime un abbraccio ideale che accoglie al Centro e plasma lo spazio pubblico con un ampio porticato, percorso protetto e di continuità tra le diverse strutture.



metodologia del progetto

L'esposizione dell'area e la sua collocazione rispetto il contesto adiacente aprono la piazza/sagrato in asse su via Sapia, con forma ellittica ed esposizione che riprende il più noto sagrato di S. Pietro.

Il porticato lungo la piazza è una navata all'aperto con percorsi di collegamento del complesso parrocchiale; le diverse strutture sono connesse tra loro direttamente o attraverso il portico e il ballatoio al piano superiore. Gli elementi lignei del porticato esterno disegnano la navata interna nella chiesa, decentrata rispetto l'ellisse ed elemento principale lungo via Valeria.

La chiesa si plasma seguendo il segno del sagrato, curvandosi leggermente secondo le costolature del portico/navata, appoggiandosi alla muratura di protezione dell'oltre fiume. La fisicità degli elementi strutturali tiene conto della simbologia nei numeri, tracciando nicchie e setti che convogliano la luce naturale irradiante l'Aula secondo l'asse est-ovest.

Considerando la necessità di distinguere l'intervento in opere principali (CEI) e aggiuntive, queste ultime anche oggetto di successiva fase realizzativa, la struttura del porticato delimita la nuova piazza e traccia l'impronta per le future costruzioni. Un percorso pedonale percorre il primo piano del porticato, collegando tra loro i locali del ministero pastorale e le ulteriori opere previste.

Il parcheggio interrato è previsto sotto il sagrato, da edificare anche in fase distinta dal complesso parrocchiale e senza incidere nel programma delle opere principali.



impianto liturgico

Il complesso riflette la vita della comunità cristiana nel suo incontro con Dio attraverso azione celebrativa e culto; l'architettura appare come luogo del popolo di Dio in raccoglimento e preghiera, ma anche nelle occasioni in cui la comunità parrocchiale vive le celebrazioni fuori da quella Eucaristica.

programma iconografico

Il programma iconografico, a servizio della forza espressiva dei luoghi liturgici in coerenza e simbiosi con lo spazio architettonico e la cultura locale, sarà caratterizzato dall'essenzialità delle forme, dalla sobrietà della gamma cromatica e dalla semplice preziosità di materiali tradizionali.

L'organizzazione iconografica dello spazio liturgico sarà volta a suggerire alla comunità dei fedeli un percorso spirituale, a partire dal sagrato, che accoglierà un complesso scultoreo in bronzo a tutto tondo a dimensioni naturali raffigurante una scena della Via Crucis, e dal portale bronzeo d'ingresso, recante una monumentale immagine della Croce, dalle linee semplici e rigorose. Per la realizzazione di quest'opera ci si aprirà alla collaborazione della comunità locale, che entrerà a far parte del processo di creazione artistica: le superfici della Croce recheranno l'impronta delle mani di adulti e bambini della comunità dei Romiti, impresse nell'argilla durante la prima fase di produzione del rilievo.



All'interno dello spazio liturgico, lungo le nicchie tracciate dalla navata interna-esterna, saranno affrescate direttamente alle pareti o dipinti su tondi in tela l'Immagine Mariana, quella dell'Eucaristia, del Santo Titolare Beato Paolo VI, e dei Santi Antonio Abate e Donnino. Nel presbiterio il Crocefisso sarà realizzato in bronzo, come i rilievi con le stazioni della Via Crucis.